



In ricordo di Francesco M.T.Tarantino *Da Getsemani o dell'inquietudine*

di Maria Teresa Armentano

XXXI

Vorrei chiederti perdono
per ogni verso
e ogni contraddizione;
per la mia assenza vigliacca
davanti alle ferite
che ti laceravano il corpo
come un'eco dell'anima
violata, eruttata
in un conato di vomito
che mi respinge e m'abbandona.
Non lo sono, e non lo sarò mai
degnò di supplicarti
e chiederti perdono
per esser nato maschio
e non subire
i calci i pugni e l'abbandono;
l'essere merce
d'annusare e modellare
come icona sottomessa
di serva genuflessa.

XXXII

*"Sia gloria nell'alto dei cieli
e pace in terra
alle donne di buona volontà"!*
Perché son loro che danno la vita
e portano in grembo le creature.
Beate le donne che son martoriate
perché saranno consolate.
Beate quelle che vogliono giustizia
perché saranno saziare.
Beate voi perseguitate
perché vostro è il regno dei cieli.
Ma sarà più beata
chi lotta e non si rassegna
e combatte il sopruso
la violenza, la guerra;
si ribella e s'indigna
contro il padre padrone
lo sposo infedele
l'amante arrogante.
Beate le donne
che si ribellano ai maschi
a quei maschi che non sanno amar

Caro Francesco , ho scelto questi versi per salutarti. Sono del tuo poema che ho tanto amato, e seguito in ogni passo, sofferto nella sua gestazione come le opere di un Poeta straordinario immerso nell'abisso del dolore. Tu non amavi la retorica e io, per l'ultima volta, mi attengo ai tuoi desideri., da oggi in poi dovrò disubbidirti perché scriverò dei tuoi versi e in essi rivivrai ogni giorno per tutti noi. Grazie.